

II CONVEGNO NAZIONALE CO.N.TT.

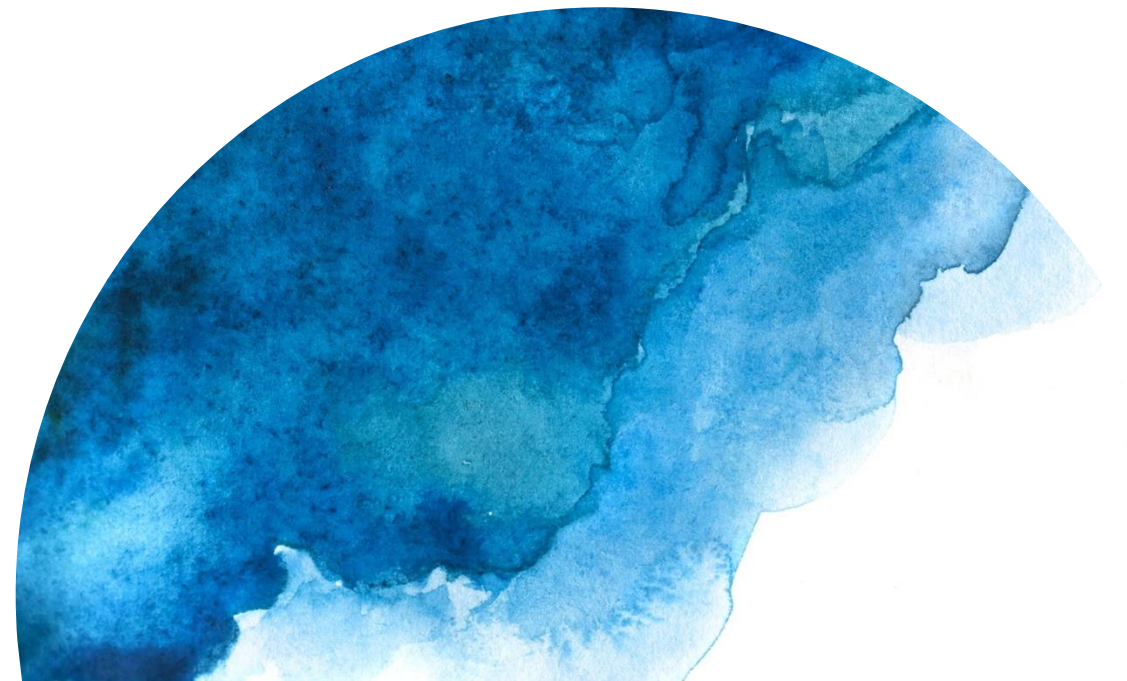
UNIVERSITA' di UDINE, DILL

Udine, 20 MARZO 2026

Identità sospese. L'accompagnamento nel dualismo persona/professione

Patrizia Magnoler, ex Università degli Studi di Macerata

Fabiola Scagnetti, Università degli Studi di Macerata



Due parole chiave: identità e persona

Chi siamo prima di diventare noi stessi? (Insolia, 2026)

- ✓ Ricerca di un modello interpretativo per comprendere le problematiche connesse allo sviluppo identitario degli insegnanti
- ✓ Individuazione di piste di lavoro nel tirocinio
- ✓ Frammenti di percorsi formativi nel Tirocinio Indiretto

Benessere degli insegnanti

2008



Compiti di tipo amministrativo
Essere valutati per la
progressione di carriera

2021



STRESS: compiti di tipo amministrativo, valutare gli studenti, sentirsi ritenuti responsabili del rendimento degli studenti, dover soddisfare le mutevoli richieste delle autorità, il ritmo e la modalità delle riforme nel settore educativo

L'insegnante che si cura da sé...e il contesto?

(fonte: OECD, TALIS 2024)

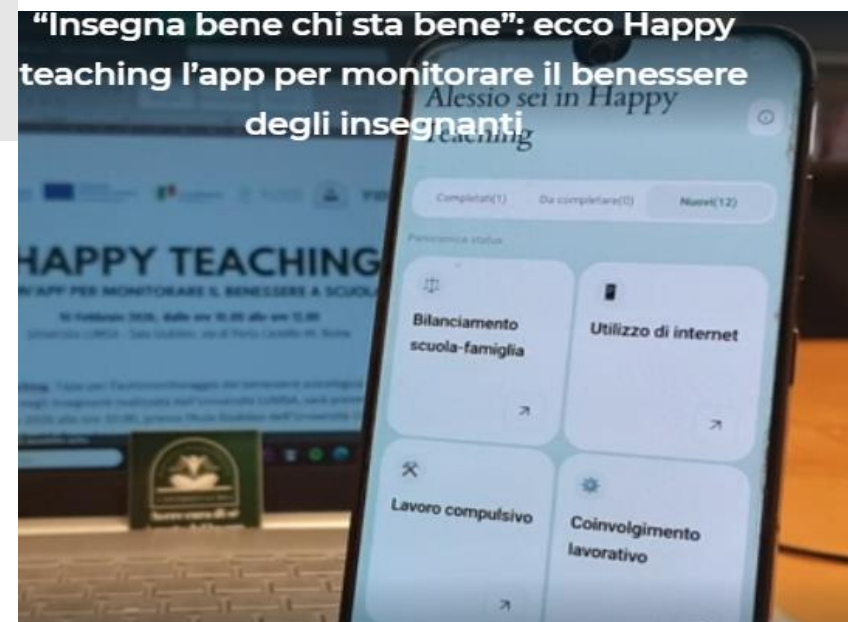
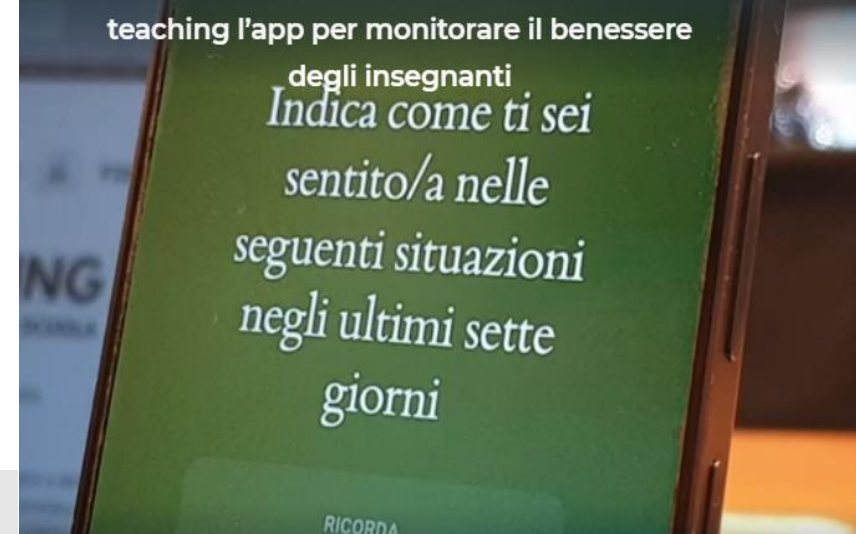
56%

degli insegnanti considera fonte di stress l'eccessivo carico di lavoro amministrativo

48%

degli insegnanti considera il rapporto con i genitori degli studenti una fonte significativa di stress

LUMSA E
POLICLINICO
GEMELLI
2026,
PRIN 2022



[Burnout degli insegnanti, nasce Happy Teaching: l'app per monitorare il benessere dei prof](#)

I dilemmi della normalità...quale dimensione professionale?



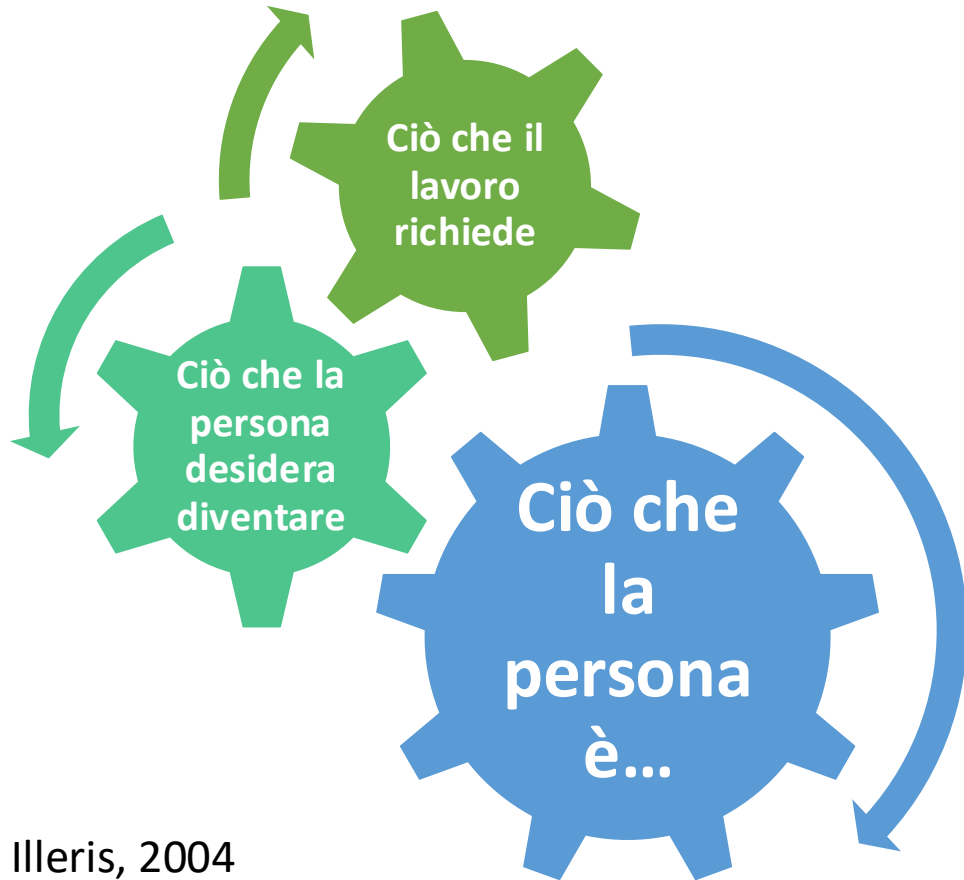
**Scuola che aderisce al progetto
Outdoor Education da più di 10 anni**

Come può trovare soluzioni non tradendo la propria visione professionale?

Quali strumenti professionali può usare per affrontare un sistema di poteri che propone differenti visioni educative?

Quanto può incidere sull'identità professionale il senso di impotenza nell'affrontare problemi complessi?

LE FRATTURE IDENTITARIE



Illeris, 2004
Work identity

Differenti modelli di lavoro (*magister?*), digitalizzazione, AI

Ricorrenti rivisitazioni (Indicazioni, programmi, visioni, formazione)

Visione su di sé: agenti di cambiamento o esecutori?

Percorsi multipli e frammentari (formazione, esperienze professionali e personali)

Cultura sociale (eroi e vittime)...professionisti?

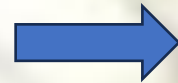
Insegnare è un processo per facilitare il cambiamento, la trasformazione

- Crisi nell'assegnazione di senso al proprio agire (Skaalvik e Skaalvik, 2017; Veen, de la Croix, 2023)
- Difficoltà ad ascrivere a sé l'azione (Ibarra, 2015)
- Percezione di scarsa autonomia (Eurydice, 2021)
- Senso di solitudine nell'affrontare i problemi (Eurydice, 2021)
- Vulnerabilità emotiva (stress, decisioni...)

Visione comune di un futuro come minaccia: porta al concentrarsi sul presente, a non volerlo mutare

1. DISPOSITIVI ISTITUZIONALI

Foucault (1975): controllo, normalizzazione, pratiche di libertà, soggettivazione (interiorizzazione del controllo o costruzione di sé)



2. CONDIZIONI DEL LAVORO

Skaalvik e Skaalvik, (2018)
Job Demands – Job Resources (collegi, autonomia, riconoscimento sociale)

Infrapolitiche (Scott, 2024, Carrosio, Cogliati Dezza, 2025)



Comunità di pratiche (Wenger, 1998 (partecipazione alle pratiche))



3. DINAMICA EVOLUTIVA

Taleb (2012): l'antifragilità (non resilienza)
lo stress, l'errore, l'imprevisto
Trasformazione di sé nel 'caos'

4. IDENTITÀ PROFESSIONALE

Dockerty (2025): l'identità polimorfa, ibrida per bilanciare richieste istituzionali, convinzioni personali e responsabilità educative



Personal Organizzativi Sociali Culturali Politici Storici



Contraddizione tra valori personali e prescrizioni istituzionali

Pressioni performative (valutazione, risultati)

Asimmetrie di potere (docente ↔ dirigente ↔ sistema)

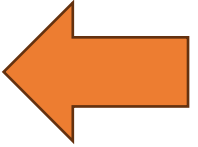
Aspettative divergenti degli stakeholder (alunni, famiglie, colleghi, Stato)

Incertezza professionale tipica dell'inizio carriera

L'identità ibrida non è necessariamente debole o problematica.

L'identità ibrida è *funzionale*, ma costosa sul piano emotivo.

Infrapolitica dei senza potere (Scott, 2024)



Non accettazione del potere con azioni non coordinate ma realizzate da molti contemporaneamente

Le azioni sono volte a limitare il potere proteggendo le risorse comunitarie

1. Dissimulazione (nel linguaggio)
2. Elusione delle norme (interpretazione creativa delle prescrizioni)
3. Riduzione intenzionale della performance
4. Costruzione di reti informali (strategie di 'adattamento' attivo, sostegno reciproco)
5. Produzione di contro-narrazioni (elaborazione collettiva del dissenso)

ESITO NEGATIVO: individualismo, disimpegno, perdita di fiducia nell'istituzione

ESITO POSITIVO: preservare l'autonomia professionale, costruire comunità

La cura di sé: la persona nella formazione professionale

Lo sviluppo identitario non può essere lasciato implicito.

1. La centralità della riflessività critica sui dispositivi
2. Costruzione di un'etica argomentata
3. Riconoscimento delle identità pregresse
4. Ricostruzione della comunità professionale
5. Educazione alla gestione della tensione identitaria

Il ruolo del tutor universitario

La centralità della riflessività critica sui dispositivi

Focus: riconoscere e analizzare i sistemi che si generano nell'intersezione tra norme, valutazioni, indicazioni, organizzazione.

Traiettoria di lavoro adeguata allo sviluppo della consapevolezza

- sulle tensioni in atto (tra retorica e prassi, tra particolare e sistema, interdipendenza)
- sull'idea di istituzione come bene comune
- sulla funzione della scuola in un sistema democratico

ES. Con quali attività:

- analisi di **esperienze di tensione normativa**
- **episodi di autocensura** (per quale motivo?) a fronte di visioni non condivise o di conflitto tra valori personali e prescrizioni
- occasioni in cui la **comprensione profonda** ha evitato la 'paralisi' in situazione
- rivisitazione delle **narrazioni vittimistiche**
- progettazione **autonoma e sperimentazioni** (forme di ricerca)

Costruzione di un'etica argomentata

Focus: maturazione di un'identità fondata su principi argomentabili (né adesione passiva, né ribellione solo emotiva)

Traiettoria di lavoro adeguata allo sviluppo della consapevolezza

- del mandato pubblico sull'educazione oggi (pluralismo argomentativo, libertà di insegnamento)
- della necessità di ripensare il 'magister': verso un professionista antifragile che comprende logiche sistemiche e sviluppa flessibilità strategica – cresce nella complessità

ES. Con quali attività: (analisi profonda, oltre l'impatto emozionale)

- Simulazione di dilemmi professionali tratti dall'esperienza o da eventi (cos'è 'giusto'?)
- Analisi di casi etici: capire come restare nella professione senza disinvestire eticamente

Riconoscimento delle identità pregresse

Focus: emersione delle diversità maturate nelle esperienze pregresse e relativi concetti di sé che creano diversa stima di sé in situazione

Traiettoria di lavoro adeguata allo sviluppo della consapevolezza

- che il percepirsi insegnanti è intriso di tutte le diverse esperienze (es. impegno sociale, appartenenze culturali, esperienze lavorative....)
- della pervasività di una visione intersezionale nei processi sociali

ES. Con quali attività:

- Esplicitazione e riconoscimento delle differenti visioni di sé
- Riappropriazione e rivisitazione dei differenti sé per irrobustire la propria professionalità docente

Ri-costruzione della comunità professionale

Focus: analisi profonda dell'indebolimento dei legami nella comunità professionale (logiche di sopravvivenza individuale, tensioni individuali)

Traiettoria di lavoro adeguata allo sviluppo della consapevolezza che

- la condivisione aumenta l'opzionalità e quindi l'antifragilità
- l'errore condiviso è humus fertile per la crescita della comunità
- l'intersezionalità pervade le relazioni umane

ES. Con quali attività:

- Analisi di decisioni individuali che, seppur giustificate, non hanno favorito la comunità
- Esporre lo studente a situazioni problematiche reali nelle quali attuare una decisionalità condivisa

Educazione alla gestione della tensione identitaria

Focus: gestione della complessità tra istituzione e integrità personale

Traiettoria di lavoro adeguata allo sviluppo della consapevolezza che

- il compromesso pragmatico non deve comportare una perdita di sé,
- la sfiducia e la delusione sono elementi strutturali oggi, non problemi individuali

ES. Con quali attività:

- Sperimentare e analizzare i 'conflitti' (interni ed esterni a sé)
- 'Cura' delle dimensioni emotive: legittimazione del disagio, strategie e vissuti per riemergere

Implicazioni per la formazione iniziale

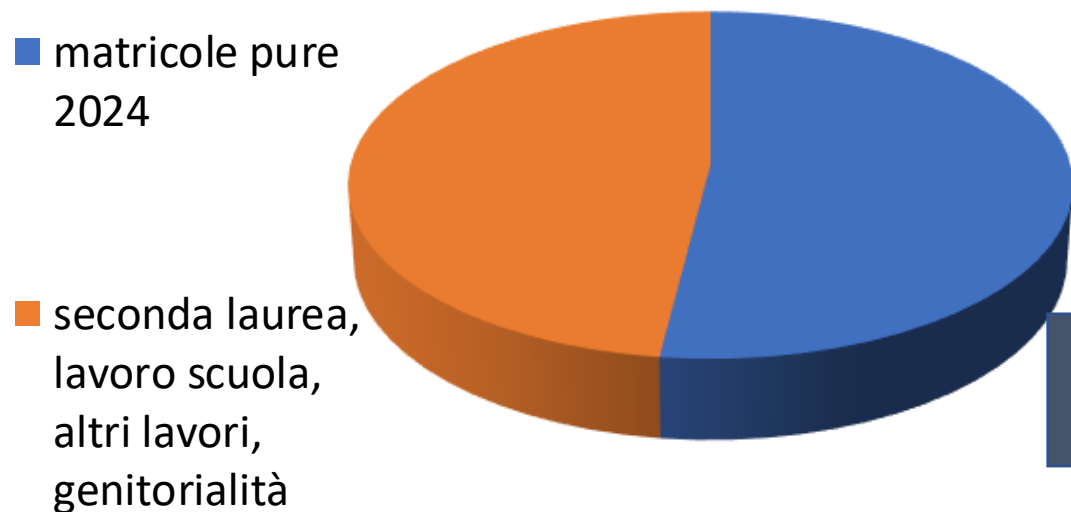
Ascolto

Relazione

Co-formazione

Cura

Chi è l'aspirante insegnante che frequenta SFP oggi?



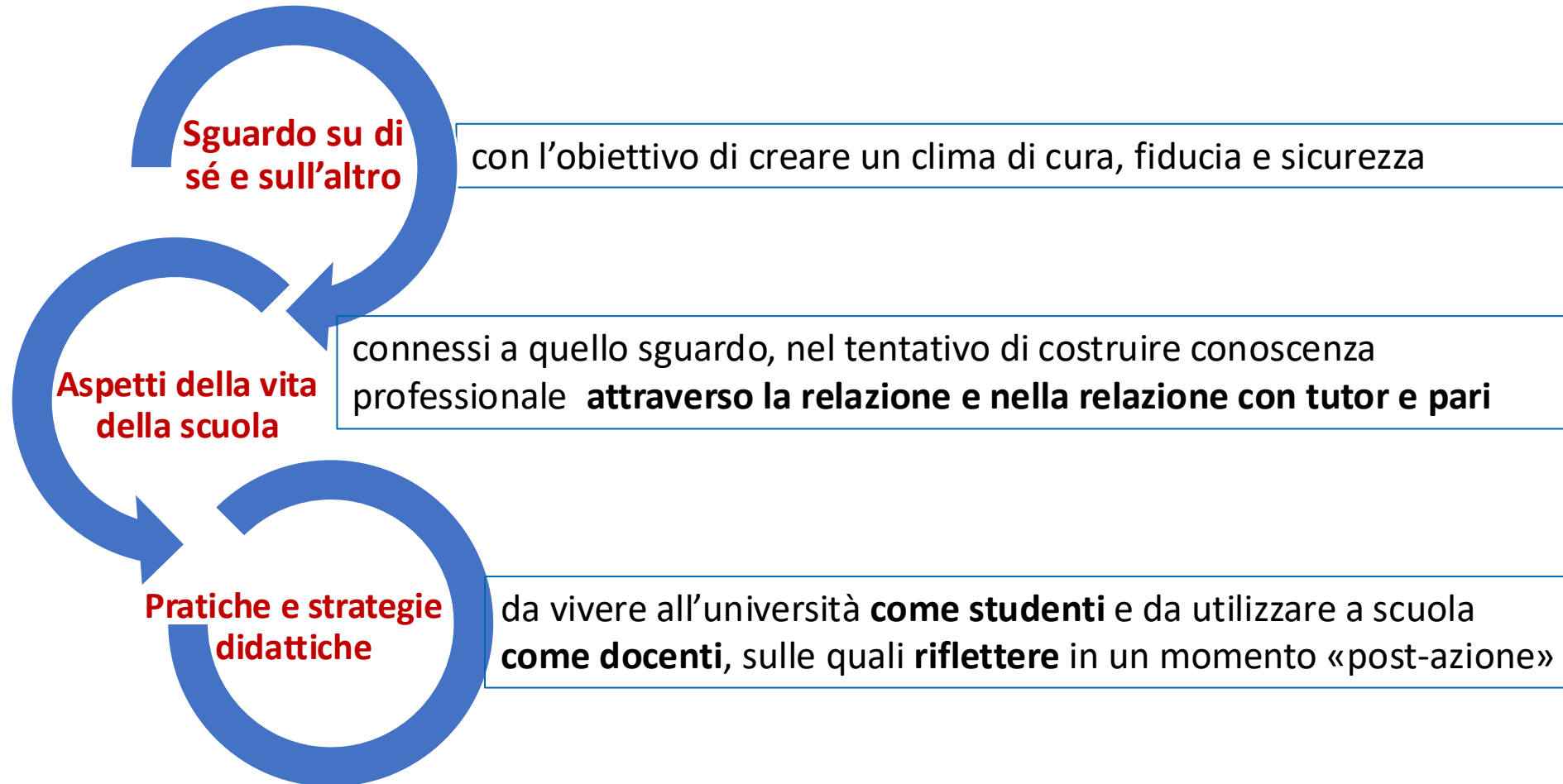
Conseguenze sulla
formazione iniziale

nuovi approcci
nuovi dispositivi

- Dal 2019 le GPS consentono a studentesse e studenti dal terzo anno di lavorare nella scuola
- Molte supplenze sul sostegno senza specializzazione
- MAD e interpelli

Progettazione degli incontri di tirocinio indiretto

Ogni incontro prevede tre momenti



Riconoscimento delle identità pregresse



1° momento – Gioco del chi è che

Occasione per far conoscere qualcosa di sé e per conoscere gli altri. Dopo il gioco: riflessione su sensazioni provate, sul senso dell'attività e su possibile utilizzo a scuola. La tutor comunica al gruppo che gli elementi di contesto emersi determineranno le scelte relative al percorso di tirocinio che sta progettando

2° momento - **Intervista a una insegnante ospite** sulla sua progettazione annuale con domande preparate da sottogruppi nel precedente incontro

3° momento – **Lavoro a coppie**: Redazione del piano di lavoro annuale della docente ospite (simulazione in vista della scrittura individuale del curriculum della tutor accogliente)

Confronto e scambio tra le diverse scritture

GIOCO CHI è CHE

DOMANDE Categorie: persone, spazi, territorio, organizzazione-modalità di lavoro, tempi, relazioni, bisogni formativi

- Chi viene col treno e chi in auto
- Chi ha già una laurea e chi sta conseguendo la prima
- Chi ha figli e chi no
- Chi ama di più la scuola dell'infanzia e chi la primaria
- Chi frequenta il laboratorio di inglese e chi no
- Chi frequenterà il TFA e chi no
- Chi è stanco e chi è attivo
- Chi partirà per l'Erasmus e chi no
- Chi porta le scarpe da tennis e chi no
- Chi sceglierà la scuola primaria e chi l'infanzia
- Chi preferisce lavorare in gruppo e chi singolarmente
- Chi è in corso e chi è fuori corso
- Chi ha necessità di ricevere un feedback e chi no
- Chi non conosceva nessuno del gruppo e chi già conosceva diversi componenti
- Chi vive a Macerata e chi è un fuori sede
- Chi lavora nella scuola e chi è "solo" tirocinante
- Chi ha iniziato il tirocinio diretto e chi no
- Chi sta scrivendo la tesi e chi deve iniziare
- Chi si porta il pranzo e chi mangia a mensa
- Chi ha già fatto l'Erasmus e chi no
- Chi ha necessità di uscire sempre in anticipo e chi no
- Chi fa sport e chi no
- Chi ritiene che questo spazio sia adeguato e chi no
- Chi ha fatto l'esame di Letteratura per l'infanzia e chi no
- Chi ha bisogno di più pause e chi no



Domande intervista

1. Breve analisi del contesto classe
2. Su quali competenze personali e sociali lavorerai quest'anno?
3. Su quali aspetti della disciplina lavorerai prioritariamente quest'anno? Per quale motivo?
4. Prevedi percorsi/attività interdisciplinari tra le tue discipline o con il gruppo docente della classe?
5. Quali progetti (di Istituto, di plesso, di classe, ...) pensi di integrare con la tua disciplina?
6. Pensi di coinvolgere le agenzie informali e formali (ad. es famiglie, associazioni presenti sul territorio,...) all'interno della tua progettazione curricolare? In che modo? (Ecosistema formativo)
7. Quali azioni porrai in atto per garantire l'inclusività di tutto il gruppo classe, tenendo conto delle caratteristiche e peculiarità di ciascun alunno?
8. Qual è il senso globale del percorso di quest'anno? Se dovessi dare un titolo all'intero percorso, quale sceglieresti?



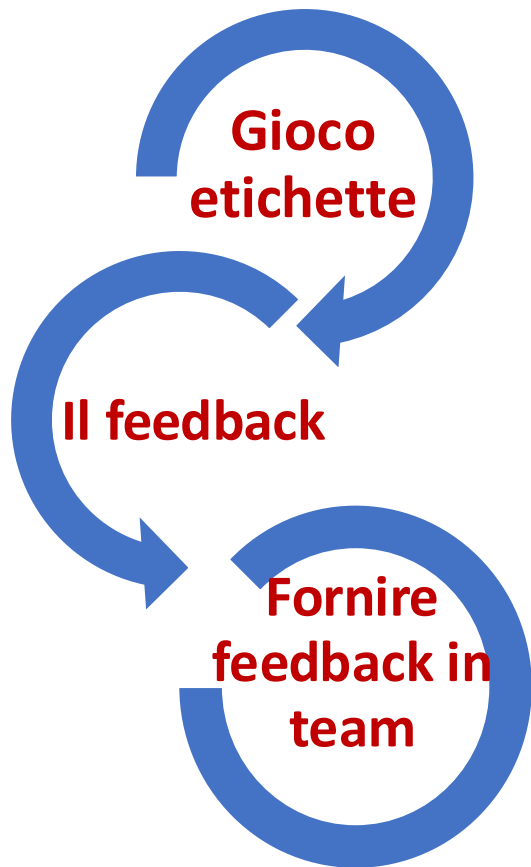
Un caffè con la tutor: spazio «vuoto» e autodeterminazione

Spazio «libero o *vuoto*» in cui i tirocinanti possono esporre al gruppo e alla tutor questioni che li turbano, li incuriosiscono, di cui hanno timore (gestione conflitti, relazione con colleghi, rapporti con famiglie, incombenze burocratiche, eccessivo carico di lavoro o di responsabilità, ansia, dilemmi)



Educazione alla gestione della tensione identitaria

Costruzione di un'etica argomentata



1° momento - Gioco delle etichette

Esperienza di attaccare e di ricevere «etichette» sulla propria identità

Condivisione delle sensazioni provate durante il gioco

Connessione con l'esperienza di essere oggetto di valutazione/giudizio in vari contesti

2° momento - Il Feedback

Pratiche di comunicazione della valutazione: analisi di casi

Presentazione collettiva da parte della tutor del *feedback* «a sandwich»

3° momento - Attività piccoli gruppi (max 4) Praticare il feedback

Ogni piccolo gruppo riceve immagini di lavori realmente realizzati da alunni di scuola dell'infanzia e primaria

Concorda una restituzione «a sandwich» per il bambino o bambina e la scrive

Infine - feedback «a sandwich» con la tutor

su un artefatto realizzato all'incontro precedente dai tirocinanti

Riflessioni sul lavoro a coppie

- *Questa attività ci ha messo a dura prova.*
- *Lavorare con gli altri ci fa da specchio, aiutandoci a capire meglio i nostri punti di forza e le aree in cui possiamo ancora migliorare. La qualità di un progetto risiede spesso nella qualità del dialogo che lo ha generato.*
- *L'attività con Patrizia, una mia collega di corso, non è stata solo una mera "attività obbligatoria non valutata", ma un esercizio di ascolto e costruzione comune.*
- *Il risultato ottenuto non è stato solo la somma di due parti, ma una "terza via" che nessuno dei due avrebbe raggiunto lavorando in solitaria. Ci siamo anche resi conto che la **valutazione** non è **mai oggettiva**, ma riflette in parte la percezione e il vissuto di chi valuta.*
- *Personalmente, quella della valutazione è una zona che ho esplorato poco e in cui ancora non ho padronanza. Quindi è un'attività questa in cui mi sono messo in gioco percependo la fatica di elaborare giudizi formativi che non vengano percepiti come sentenze di condanna. Questo è un aspetto delicatissimo del mestiere del docente*

Quinto incontro

GIOCO delle ETICHETTE

1) Ci dividiamo in sottogruppi di circa 6 persone ciascuno.



3) Si ripete l'attività per tutti i partecipanti del sottogruppo.



2) Un componente del gruppo va al centro dello stesso e gli altri scrivono su dei post-it degli aggettivi per descrivere quella persona e glieli attaccano addosso.



4) Ci si confronta sulle "etichette" date/ricevute.



Ricostruzione della comunità professionale

Costruzione di un'etica argomentata

Contesto **SCUOLA DELL'INFANZIA**

Monosezione, paesino dell'entroterra marchigiano **18 bambini/e dai tre ai sei anni**.

Il team docente è formato da:

- *due insegnanti di sezione*
- *un'insegnante di religione*
- *due insegnanti di sostegno (cattedra unica)*

In presenza di:

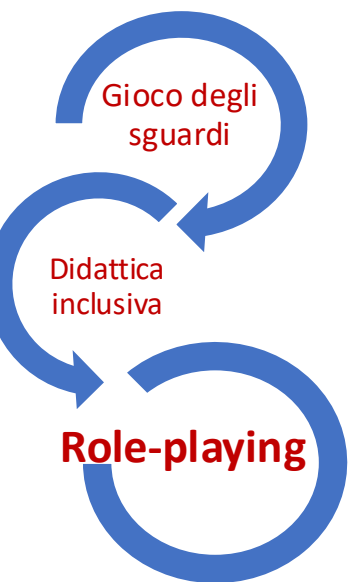
- *disturbo dello spettro autistico (non verbale)*
- *non conoscenza dell'italiano*
- *Esoneri da I.R.C.*
- *Famiglie omoparentali*
- *disturbo del linguaggio*

Role-playing per gruppi di tirocinanti

1. Ogni tirocinante sceglie un ruolo
2. Il team simula un incontro collegiale di progettazione per prendere decisioni su una delle seguenti attività:
 - Recita di Natale
 - Biglietto per la Festa del papà
 - Coro di fine anno
3. Il team redige il verbale dell'incontro motivando le decisioni prese

I vari team si alternano e simulano le diverse discussioni e relative prese di decisione sulle differenti attività

Debriefing e riflessione finale su «come ci siamo sentiti»



Formazione dell'identità professionale

Dispositivi per la co-formazione

- Peer-to-peer: a coppie i tirocinanti si scambiano la progettazione (macro-meso-micro) dell'intervento che dovranno realizzare. Ognuno restituisce (e riceve) un feedback scritto e può recepire i suggerimenti
- Didattica a stazioni: revisione del percorso e degli strumenti utilizzati in un'ottica di costruzione professionale

Situazioni di auto-riflessione

- Ogni semestre incontro tra: **8 tirocinanti + rispettivi insegnanti accoglienti + tutor accademica.**
- A partire da uno dei focus del semestre avviene uno scambio di esperienze, pratiche, ma soprattutto riflessioni, spesso emergono dubbi e difficoltà anche da parte dei tutor

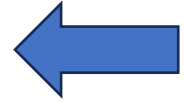
Tracce nell'ePortfolio dei tirocinanti

Chi è	La sua riflessione
R. insegnante precario nella scuola primaria, ha 48 anni e due figli	<i>Il maestro che desidero essere è un "maestro camaleonte", capace di adeguare competenze professionali, sensibilità, e passione in base ai bambini che si trova davanti; capace di comprendere i loro diversi colori proprio come fa il camaleonte nell'ambiente naturale in cui vive.</i>
A. lavora come educatrice, 29 anni	<i>il tirocinio indiretto non si è posto per me come un momento separato dalla pratica, ma come uno spazio in cui rileggere ciò che vivo a scuola con uno sguardo più consapevole, pur restando dentro l'incertezza. È proprio in questa tensione, tra esperienza e riflessione, che sento di costruire il mio modo di essere docente.</i>
C. ha 36 anni, seconda laurea. Dopo alcuni anni nelle forze armate, lavora come personale ATA (TD)	<i>L'esperienza della maestra T. mi ha insegnato che le nostre scelte, anche se non condivise dalle colleghe, meritano di essere sostenute. La formazione, gli studi, e i risultati che si ottengono sul campo devono essere la motivazione a proseguire, anche quando ci sarebbero strade più semplici da percorrere. Ma, in fin dei conti, è proprio in questo che entra in gioco la professionalità docente: non limitarsi alla strada più semplice, alla scelta che potrebbe comportare meno impegno. <i>In un momento storico in cui la scuola è oggetto di continue trasformazioni, e spesso di grandi passi indietro, sono anche questi confronti a tenere in vita il mio desiderio di diventare docente. Vedere insegnanti così appassionate, così dedite al loro lavoro, così impegnate e motivate, tutto questo dà speranza e fiducia. Sono davvero grata</i></i>

Il tutor universitario...identità sospesa condivisa

- **Curioso, adulto...attento verso un futuro che sta nascendo** (Rovelli 2025, Lancini, 2025)
- Focalizza il potenziale formativo dell'impegno, del fare comunità (XiaoliYe et al. 2025)
- Usa una gradualità strategica nell'esporre allo stress, non protegge ma non lascia sol* nelle situazioni ingestibili
- Testimonia la complessità nella professione, attraversa insieme le difficoltà
Offre occasioni per muoversi creativamente nello spazio intermedio tra istituzione e pratica.
- Ha cura del sé professionale nell'interazione
- Accompagna nella ricerca di un proprio futuro, all'essere antifragili →

Accompagnamento



Postura di accompagnamento: essere con...per andare verso...al tempo di ... (M. Paul, 2004)

L'accompagnamento è “uno spazio al cui interno l'operatore crea le condizioni affinché una persona si provi *con lui a descrivere la propria situazione, a costruire il proprio problema, a identificare le proprie risorse* (quelle di cui dispone al momento e quelle che dovrà acquisire), a cercare *insieme* il modo di mobilitare quelle risorse in un dato contesto, a esprimere *le proprie scelte*, ad esercitare il proprio potere di *decisione* e a sviluppare concretamente il *proprio potere d'azione*” (Paul, 2010, 156).

Contatti

Patrizia Magnoler patrizia.magnoler@gmail.com

Fabiola Scagnetti f.scagnetti1@unimc.it